



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n°3 - 2003/2004
Conviviale del 21 Luglio 2003

Presidente **Giovanna Galimberti Faussonne**
Segretario **Mario Massone**

Assemblea con presentazione del Programma per l'anno rotariano 2003-2004

Presenti:

Agnifili (3)= Alberti de Mazzeri (3)= Aletti (2)= Allamprese (1) = Bana (1)= Barrow (3)= Bega (3)= Bertelè (1)=Bifulco (1)= Bottani (1)= Bracchi (1)= Brambilla (1)= Candiani (3)= Calimani (3)= Capellaro (3)= Carlesi Manusardi (2)= Carlotti (1)= Cassina (2)= Collavo (3)= Colombo (3)= Crivelli (1)= Costa (1)= De Mojana di Cologna (2)= Dodero (1)= Donadoni (1)= D'Onofrio (3)= Forti (1)= Fossati Bellani (2)= Gaggeri (1)= Galimberti Faussonne (3)= R. Galimberti (3)= Gera (2)= Isalberti (1)= Magri (2)= Marcello (2)= Massone (3)= Mezzetti (1)= Molteni Corbellini (3)= Motta (3)= Paris (1)= Pedroni (1)= Perrino (2)= Pezzano (1)= Poretti (2)= Rovatti (1)= Sambri (2)= Scapini (1)= Schiraldi (1)= Silvicoli (1) Strigelli (1)= Targetti Lenti (1)= Tozzi Spadoni (3)= Ubertis (3)= Venturino (1)= Vertua (3)= Villa (1) = Visentin (3)= Zanicoli (1).

Percentuale Presenza Soci: 53%

Nostri Soci presso altri Club:

Silvioli l'8 luglio 2003 presso RC Manzoni Studium

N° presenti = 47

Ospiti:

Dott.ssa Bianca Maria Longoni
Dr. Alessio Ribaudò, Presidente Rotaract.
Avv. Mauro Rubino Sammartano

Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:

Allegreni (2) = Valerio (2).

Soci in congedo: Bellotti - Maveri – Paneroni - Villa

Compleanni:

Mese di Luglio 2003

Carlotti (1) – Riolo (5)- Brambilla e Mezzetti (7) – Crivelli (10) – Vertua (12) – Mangano (19)
Allegreni (20) – Marcello (21) – Menafoglio (22) – Agnifili (24)

Mese di Agosto 2003

Bossi (1) – Brioschi (7) – Chiappe (8) – Calella (9) – Stiavelli (19) - Targetti Lenti (20) – Bifulco (23) – Molteni Corbellini (27)

Presentazione da parte del Presidente del Programma per l'anno rotariano 2003-2004

Ho deciso di dedicare i minuti che mi sono autoassegnati ad alcune riflessioni e di proporre un programma solo per sommi capi: l'elaborazione corretta e secondo prassi sarà consegnata al Distretto a tempo debito.

In primo luogo mi preme dire che:

ricevo dal mio predecessore Enzo Magri un Club "sano", ben organizzato e strutturato, la cui linea d'azione già avviata, viene da me sostanzialmente seguita ed "abbracciata" come vedremo dal programma di cui parleremo più avanti: esprimo quindi al Past-President il mio più vivo e sentito ringraziamento.

E' evidente che bisogna sempre tenere presente che il Club è assolutamente autonomo ma non è sovrano (è infatti a sua volta socio del Rotary International) e che, quindi, il nostro referente in tal senso è il Governatore che, unico, rappresenta il Rotary International. Ed è ancor più evidente che la filosofia d'azione del Club deve aderire in linea di massima ai principi ispiratori del Presidente Internazionale J.B. MAJIYAGBE che, per l'anno rotariano 2003-2004, si possono così sintetizzare: a) eliminazione della povertà b) alfabetizzazione c) emergenza sanitaria d) presenza della famiglia nel Rotary.

Fatte salve queste indispensabili premesse, torniamo al Club e ai suoi programmi: il mio impegno sarà rivolto in modo particolare alla cura e alla protezione del "tesoro" del Club cioè dei soci, il cui contributo, al di là delle cariche o delle eventuali etichette, è indispensabile per l'efficienza, la funzionalità e, in ultima analisi, l'attività del Club stesso. Nessuno può mettere in dubbio che un club coeso, legato, affiatato, pur con le dovute distanze per lo scarto cronologico a volte forte fra i soci, è una forza, ma soprattutto è al riparo dal rischio più grave sotteso ad ogni tipo di associazione e, quindi, anche allo stesso Rotary, cioè del rischio della perdita di identità. Fra l'altro, proprio a questo scopo, sono previsti alcuni "momenti" dedicati proprio alla formazione che, spesso e volentieri, è inadeguata, carente o addirittura scarsissima, fatto questo che può provocare malintesi, fraintendimenti o semplicemente scarsa aderenza alla filosofia del Club. Il nostro Club ha importanti risorse che meritano di essere valorizzate, messe in luce e incanalate, attraverso le persone adatte che cercherò di stimolare e di coinvolgere in un lavoro comune: mi rendo conto che non è né semplice, né scontato, anche perché l'omogeneità e la compattezza iniziale hanno lasciato il posto, con l'inserimento negli ultimi anni di numerosi soci più giovani e delle donne, ad un insieme più composito e multiforme che rischia di provocare sfaldature o slabbrature che potrebbero compromettere l'efficacia delle sue azioni.

Non intendo, pertanto, ampliare l'organico di più di tre soci che, in maniera preferenziale, dovrebbero "coprire" le categorie scoperte e non superare un certo limite di età, questo, per contenere il naturale invecchiamento del Club: di ciò si sta occupando la Commissione Ammissioni. Un occhio di riguardo sarà rivolto proprio ai soci entrati negli ultimi due o tre anni perché non sempre l'inserimento è avvenuto secondo le aspettative (e forse è il caso di fare autocritica): sono in programma alcuni incontri a loro dedicati con lo scopo di capire quali siano stati e siano, in alcuni casi, i motivi di scarsa o quasi nulla partecipazione e, soprattutto, come si possa "ricucire" un rapporto secondo la filosofia rotariana che prevede che ciascuno contribuisca alla vita del Club: su questo, in prima linea, opererà la Commissione Affiatamento. E, proprio perché l'interesse primario è rivolto ai Soci che dovrebbero trovare, nei momenti di incontro settimanale, la possibilità di un confronto, di un dibattito sereno e costruttivo, particolare riguardo è stato dedicato alla scelta delle relazioni che, nella maggior parte, si ricollegheranno a temi d'attualità, a problemi con cui ci si confronta quotidianamente, a realtà del territorio, senza trascurare i richiami al passato (come per esempio nell'ambito artistico o letterario) o le valutazioni sincretiche, convinti come siamo, che solo una lettura critica del patrimonio del passato dà la misura del presente. Il momento della cosiddetta conviviale dovrebbe quindi permettere un confronto proficuo fra relatore e soci, perché l'autoesclusione programmatica del Rotary da posizioni ideologiche potrebbe inesorabilmente condurre all'afasia e alla sterilità: i rotariani, più degli altri, hanno il dovere di incidere nella linfa della società con innesti vitali.

Il nostro Club, poi, che vanta la pluriennale consuetudine di un rapporto preferenziale con il Corpo Consolare (numerosi Consoli sono infatti soci onorari del Club) sarà impegnato nel promuovere ed intensificare questo legame: saranno invitati alle conviviali personalmente, a turno, i consoli; si intende dare particolare enfasi alla nostra "serata dei consoli" (l'invito informale per il 9 febbraio 2004 è già stato inoltrato alle segreterie competenti); è previsto un incontro con i rappresentanti di alcuni dei paesi che entreranno a fare parte della Comunità Europea (primavera 2004), con autorità della Comunità e cittadine.

Per quanto riguarda i *services*, il Club, intende continuare l'erogazione di un contributo alla campagna mondiale della Polio Plus: la poliomelite è diminuita del 99% e si spera di arrivare a zero casi entro il 2004, anche se essa è attiva ancora in sette paesi (India, Niger, Nigeria, Somalia, Pakistan, Egitto, Angola). Il Rotary International ha appena iniziato una campagna in Afghanistan mentre, per ora, è impossibile farla in Irak anche se è urgente intervenire per evitare che in futuro la poliomelite possa contagiare la popolazione: è quindi doveroso da parte nostra dimostrare la consueta disponibilità ad aderire all'appello del Rotary International.

Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria nei paesi del Terzo Mondo, si intende continuare il contributo alle operazioni di cardiocirurghi indiani su bambini che ci vengono segnalati: l'erogazione del Club per un intervento in sede è modesta e il risultato è il recupero di tante vite (abbiamo già una ricca documentazione).

Un altro programma riguardante la salute è quello costituito dalla "Campagna per la prevenzione delle malattie cardiovascolari nella scuola" promossa dal nostro socio A. Pezzano e iniziata sotto la presidenza di V. Magri: si intende ampliare questa esperienza anche alle scuole della periferia milanese, per cui è auspicabile sia un allargamento dei Club coinvolti (al momento quasi tutti quelli del Gruppo 4 hanno dato la conferma del loro contributo), che la collaborazione attiva dei medici dei vari Club.

Sempre nell'ambito dell'emergenza sanitaria, questa volta rivolta a cittadini del Terzo Mondo che vivono in un paese civilizzato quale è il nostro, il Club si fa promotore di un "progetto pilota": in pratica si intende, come primo passo, creare un consultorio per l'epilessia dedicato ad extracomunitari in Milano. Si è evidenziato nell'ambulatorio di Via Nino Bixio, Milano, creato e diretto dall'Opera di San Francesco, la struttura più idonea per la sede, in quanto già si occupa della tutela della salute di extracomunitari.

Il progetto, che si propone di valutare l'incidenza dell'epilessia nelle comunità di immigrati da paesi in via di sviluppo in Italia e di proporre un modello di intervento per ridurne l'importanza (l'incidenza di questa patologia è molto più alta in quei paesi) è esemplato sui cosiddetti "demonstration project", progetti realizzati in vari paesi in via di sviluppo ad opera della Società Scientifica Mondiale di Epilettologia ILAE, della Associazione Mondiale di pazienti con epilessia IBE, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità che, in sinergia di azione, hanno lanciato nel 1997 una campagna internazionale di sensibilizzazione e informazione sull'epilessia (Global Campaign Against Epilepsy: GCAE). I risultati raggiunti con questa campagna sono stati così importanti che, nell'ultima pubblicazione della WHO (World Health Organization), la GCAE insieme con la campagna della Polio Plus, sono citate come le due più importanti realizzate negli ultimi anni. Sotto l'impulso del prof. G. Avanzini (Istituto Neurologico Besta) attualmente presidente della ILAE con la collaborazione di medici del Besta, è previsto un osservatorio che individui i casi eventuali e si prenda cura di essi. Il nostro contributo dovrebbe coprire gli eventuali esami diagnostici e la terapia farmacologica; inoltre alcuni soci ed anche due membri del Rotaract si dovrebbero fare carico di eventuale "assistenza" (accompagnamento per gli esami; "verifica" delle terapie, etc.). Questo progetto, su cui fra l'altro hanno dimostrato estremo interesse (esiste documentazione scritta) sia il rappresentante dell'IBE che quello dell'OMS, va oltre l'aspetto sanitario puro e semplice, in quanto assume anche un forte valore antropologico: infatti, qualunque malattia cronica, per non parlare dell'epilessia che è inficiata tuttora da pesanti pregiudizi, comporta aspetti sociali rilevanti (inserimento scolastico, lavorativo, patente, etc.). In questo progetto che, ci si auspica, possa trovare continuità non solo nell'ambito del Club ma anche a livello di Distretto, sono impegnati particolarmente i giovani

del nostro Rotaract a cui va la fiducia e l'incoraggiamento del Club. Essi hanno presentato un programma ricco e articolato che non potrà, a condizione che le aspettative non vengano disattese, non incontrare la nostra approvazione e non provocare la nostra adesione.

Il Rotaract assume un'importanza sempre più rilevante perché, anche e soprattutto da esso, usciranno i futuri rotariani: quindi, da parte del Club, un invito forte ai giovani rotaractiani a partecipare alle nostre iniziative, a collaborare alle nostre manifestazioni con una filosofia d'azione coagulabile nel motto «Rotaract for Rotary».

Tralascio, qui, di passare in rassegna tutta la serie di attività e contributi che verranno specificati nel programma ufficiale: mi limito a menzionare il Premio alla Professionalità «ALBERTO VAUDO» che intende allargare i suoi ambiti di competenza (non solo ingegneria, ma anche disegno industriale e architettura). Nel 2004 verrà premiata una tesi di laurea conseguita presso il Politecnico di Milano (giugno 2003-maggio 2004) avente come argomento "strutture o ausili per disabili" (il 2003 era stato dichiarato l'anno del disabile): è, questa, un'ulteriore occasione che ha il Rotary, attraverso i suoi Clubs, di mostrare concreta sensibilità ai problemi del territorio.

Il Club, poi, intende dare particolare rilievo ad un problema così delicato e spinoso quale quello dei rapporti fra etica e professioni, etica e ambiente, etica e affari, temi di grande attualità, dopo gli scandali che hanno colpito il mondo americano e non solo quello. Promuovendo incontri e dibattiti, cercheremo di rispondere a tutte quelle domande (quale è il rapporto ottimale tra etica e il mondo degli affari? Il profitto è etico? Quale è il compito dell'impresa, fare profitto o fare qualcosa di socialmente utile?) che ci impongono riflessione ad approfondimenti: ed è proprio la Commissione Stampa e Comunicazione Rotariana ad occuparsene, convinti come siamo che un'esposizione in prima linea dei rotariani su questi problemi così importanti potrebbe a buon diritto contribuire a demolire gli ingiusti pregiudizi che impediscono una corretta valutazione del Rotary e che talvolta, come di recente col caso Biagi, provocano interventi gratuiti, inopportuni e fortemente lesivi della dignità del rotariano.

Da ultimo, ma non ultimo come importanza, sarà il contributo dato dalla Commissione Affiatamento e Assiduità per organizzare visite a mostre e gite *extra moenia*: sarà, questo, un'ulteriore opportunità di conoscenza, di aggregamento e di amicizia "rotariana". Queste, in linea di massima, le tracce di lavoro che mi vede impegnata in prima persona con l'indispensabile collaborazione del Consiglio Direttivo che è all'opera già da tempo, con il supporto imprescindibile delle varie Commissioni, ma che richiede il contributo di ogni singolo socio che, al di là di cariche, ha già dato e darà, almeno lo spero, il suo personale impulso alla crescita del Club a cui con orgoglio apparteniamo.

Interventi: Magri, Carlesi Manusardi, Pedroni, Calimani, Venturino, Visentin.

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

Sede: Società del Giardino – Via San Paolo 10 - Milano

SETTEMBRE 2003

Lunedì 1° Settembre 2003 = **SOPPRESSA**

Lunedì 8 Settembre 2003 ore 19.45

Dott. M.R. Gismondo (professore ordinario di microbiologia clinica – Università degli Studi di Milano) : **“Globalizzazione microbiologica: una minaccia per la globalizzazione?”**

E' indispensabile prenotarsi presso il **Prefetto Arch. Mirella Motta** (tel. ufficio 02 48022501 – fax 02 48195199 – e-mail mglori@tin.it)

Lunedì 15 Settembre 2003 ore 12.45

Prof. Carlo Secchi (Rettore dell'Università Bocconi): **“Euro, costituzione europea e allargamento”**

Lunedì 22 Settembre 2003 ore 12.45

Dott. R. Caputo (Presidente del Consiglio – Provincia di Milano): **“ Il valore dei Parlamenti locali nella vita della polis”**

Lunedì 29 Settembre 2003 ore 12.45

Dott. C. Lucioni (Direttore in Economia Sanitaria presso ADIS International Ltd di Milano): **“Farmaco-economia: si può conciliare stato e mercato?”**